

CORSO BIBLICO (3/5)

«Il grande drago fu precipitato sulla terra»

Il drago e i cristiani, Babilonia e Gerusalemme nell'Apocalisse

Relatore: don Franco Manzi

Giovedì 21 Novembre 2013 - Parrocchia Gesù a Nazaret (Milano)

Appunti raccolti da Marino de Stena, audio della serata disponibile su www.gan.mi.it

Questa sera si tocca il mistero difficile da trattare, ma senza farci impressionare più di tanto: il demonio. A tal proposito non si può non citare le lettere di Berlicche di C. S. Lewis, nel paragrafo in cui si confronta il modo con cui Diavolo e Dio considerano in modo differentemente l'uomo.

Dio non è irresistibile e indiscutibile, lascia liberi: infatti vedremo stasera il rapporto grazia-libertà.

Il libro dell'Ap non è uno scritto per pochi iniziati, non è astratto, ma è un libro scritto per tutta la Chiesa, per analizzare la vita di tutti i giorni, per cogliere i segni di Dio e dello spirito Santo (Apocalisse = rivelazione) nel nostro quotidiano, per scoprire cosa Dio vuole nella nostra vita. La vita non è sempre uguale: infatti ci vuole un manuale del discernimento, che in Ap sono rappresentati da Babilonia e Gerusalemme.

Come si vive a Babilonia, evitando gli estremismi? Molti hanno diritto di cittadinanza, con tanti che vivono un ateismo pratico (di ateismo teorico non si parla più da una decina d'anni): si vive come se Dio non ci fosse, argomento oggi molto attuale, nel rapporto con gli altri, con i beni materiali, negli affari.

[NdR: Ateismo pratico: si intende la posizione per cui ci si comporta "come se" Dio non esistesse, pur non ponendo alla base del comportamento la convinzione su basi teoriche che non esista. L'ateo pratico è quindi piuttosto identificabile con l'"incredulo", colui che non crede ma neppure nega.

Ateismo teorico: si intende la posizione per cui ci si comporta "come se" Dio non esistesse, pur non ponendo alla base del comportamento la convinzione su basi teoriche che non esista. L'ateo pratico è quindi piuttosto identificabile con l'"incredulo", colui che non crede ma neppure nega. (Fonte: Wikipedia)]

Chi vive così vive a Babilonia, ovvero costruisce la propria casa sulla terra, con una trascendenza chiusa al cielo, si fa affascinare dal demonio.

L'Ap scopre le trame con cui Satana influisce nel mondo: lui si muove sia con il materialista sia col mago, strumentalizzando tutte le cose belle e buone in terra: il grande drago (il serpente antico) è Satana che fu precipitato sulla terra assieme ai suoi angeli. Per far del male agisce maleficamente nel campo della storia, attraverso la zizzania. Quali le concretizzazioni materiali? Due bestie!

Lo stato assoluto, totalitario.

Detronizzando Dio, lo Stato si tronizza. Con un simbolismo animale, prendendo da Daniele e Ezechiele dell'AT, il mondo degli animali si trova ad un livello inferiore a Dio, ma superiore a quella dell'uomo. Ha ma forza irrazionale, non governabile dagli uomini: sfuggendo alle forze della ragione, fa del male a tutti. Basta pensare ad esempio alle stragi naziste: si rimane senza parole per tanta inumanità sistematica, di irrazionale, ingovernabile, anche se perpetrato dall'uomo, ma non riesce a bloccare la forza di Dio.

Il processo storico non è interrompibile. In Ap 13,1-8 Nerone viene raffigurato come resuscitato, con il suo potere vicino alla distruzione:

1 Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. 2 La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande. 3 Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia 4 e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?». 5 Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. 6 Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. 7 Le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione. 8 L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello immolato.

La propaganda politica

Complementare e d'aiuto alla prima bestia, costringe gli uomini ad adorare la prima bestia, con una comunicazione seducente, con propaganda e perseguitando chi non sta sotto la sua legge, arrivando a tutti. Oggi parliamo dei mass media come quinto potere: Martini benedisse il media tv, pur conoscendone i limiti e le difficoltà. In Ap, Nerone viene visto come il massimo della malvagità, ma lo può essere in modo arrogante.

Ma la colpa non è tutta del demonio: il profeta mette sotto la lente i governatori che basano il loro potere sull'adorazione di un altro. Inoltre accusa chi usa il proprio lavoro per far discernimento sul mondo con cui si lavora, è contro i centri di potere.

Ma va anche conto il terziario, con i naviganti: anche qui tutto è costruito illudendosi di essere Signori della vita (propria e altrui).

Nella visione vede il sangue di tutti i martiri, ma con una speranza: durerà poco l'attesa di un riscatto con la caduta di Babilonia. Molto probabilmente per l'autore era Roma. La differenza tra Gerusalemme e Babilonia sta tutta nel nostro cuore.

Per descrivere Gerusalemme, c'è una fase storica con Dio che, giorno dopo giorno, ci fa partecipare alla vita nuova introdotta da Cristo Risorto. La terra torna quasi ad essere un Paradiso terrestre, quasi si sente la voce di Dio che fa nuove tutte le cose: da tutto questo nasce la nuova vita e Gerusalemme si deve preparare ad un tempo nuovo, tramite le azioni giuste dei Santi. Per chi ha gli occhi giusti della fidanzata le opere buone vengono da Lui, si svela tramite le opere buone, si vela nuovamente come una sposa. L'autore prevede anche l'incontro tra Dio e gli uomini, con le cose di prima che sono passate, con una fase definitiva che diventa sposa, alla fine dei tempi: l'angelo farà vedere la sposa benedetta, in cui tutto il bene verrà realizzato, come durante il passaggio terreno di Gesù.

Gerusalemme è città, ma anche donna: e la descrive con parole utilizzando tutte le più belle allegorie che descrivono al meglio la situazione, con segni presi a prestito da altri libri.

Ci sono tante forme di egoismo che passano nel far male sempre a qualcuno. Il mio desiderio di bene avrà ogni ben di Dio tanto da non richiedere di far del male ad altri. Inoltre, non ci sarà il tempio perché Dio sarà in tutto e in tutti.

Ap è un libro profetico, senza ricerche di oroscopi o cose simili, ed è illusorio utilizzare questo testo come manuale politico. È utile verificare (con ogni pagina biblica) quale è lo stato migliore da realizzare, nel nostro tempo, ci da dei criteri per capire cosa è del tempo e cosa è per il nostro tempo.

Bisogna tenere conto dell'ambiguità del mondo: dobbiamo farci interrogare nel nostro presente, piccolo o grande che sia, per meglio discernere. Demitizza inoltre il Demonio.

C'è in atto uno scontro tra bene e male secolare: possiamo farci trascinare dal bene o il male. Il mondo non perirà per assenza di bellezza, ma per assenza di meraviglia! Ci sono tante cose negative, ma restano le tantissime cose positive.

Q&A

Q: (Simonetta) È corretto aspettarsi la fine del mondo?

A: la lettura di Ap è molto difficile ed è necessario un sostegno per non perdersi. Ci sono effettivamente diversi piani differenti di lettura: persecuzione passata, presente e futura. Nella nostra vita ed in Ap c'è la fine dei tempi ma soprattutto c'è la nostra vita. Senza dubbio un giorno la vita sulla terra cambierà drasticamente quando il sole esploderà. Ci sarà una corporeità nell'aldilà, esattamente con la sua individualità, col suo corpo in perfezione, seppur diversa da quella vissuta, con una dimensione completamente diversa. Ma saremo anche come Angeli, con la vita che non sarà trasmessa ma verrà da Dio, con una corporeità spirituale. La preghiera vale indipendentemente dal quando viene fatta, noi celebriamo messa nella comunione dei Santi, in un'unica celebrazione. Non dobbiamo essere interessati alla fine della nostra vita, ma al fine della nostra vita.

Q: (Chiara L.) attrazione e seduzione inviata da Dio. Modello dei segni da applicare oggi.

A: mai nel presente abbiamo la certezza della volontà di Dio: il Papa ha l'infallibilità, ma io che metto in pratica no. Cosa possiamo fare nei momenti bui? La memoria è importante per fare esperienza nuovamente del Dio vicino e ricondurre tutto a lui, alla sua bontà. Tutto concorre al bene di Dio e da speranza. Noi siamo in bilico tra un già e un non ancora, siamo sempre in cammino. C'è però certezza morale, a cui si fa riferimento nella Parola di Dio letta nella Chiesa, che parla a me oggi,

Il sì all'altro non è solo un sì tra le persone, ma è un sì sotto le mani e benedizione di Dio, con un aiuto reciproco dei credenti che mi aiuta a stare in piedi, che si può ottenere anche nella Confessione. Acceca l'amore ma anche il disamore: bisogna nella Confessione farsi guidare e sostenere. Anche un laico va bene, purché ti sostenga bene, per non essere zoppi sostenuti da un altro zoppo: ecco il Padre/fratello/sorella spirituale. Per fare un esempio con un assurdo, di fronte al solitario regalato dal marito la domanda della moglie potrebbe essere "vuoi vedere che mi sta fregando?" oppure è la vita insieme che dimostra l'unità.

Le "favole" delle parabole ci fanno capire che bisogna trarre il morale della favola: allo stesso modo le Parabole di Gesù, per cui bisogna prendere il centro della parabola stessa. Nella parabola della zizzania siamo tutti figli di Dio, ma il male semina negatività. La predestinazione degli uomini è sempre e solo la salvezza. Dio ha come desiderio che tutti i suoi figli giungano alla casa del Padre dove Gesù ci ha preparato il posto, ma non c'è un copione da rispettare che è la nostra vita.

I grappoli d'uva sono il bello di ciò che sei in grado di produrre di bello, anche se sei legato al tralcio che è Gesù, ma è la linfa di Dio da cui viene tutto. Sei però libero, certamente!

Q: il giudizio finale

A: non sappiamo esattamente ma si può immaginare come mettersi davanti allo specchio con Gesù dall'altra parte, con sofferenza per le differenze tra noi e l'immagine in cui ci specchiamo. Il peccato è tolto nel sacramento, ma c'è sempre una imperfezione dentro noi, un desiderio di peccato, come delle incrostazioni che vengono levate in purgatorio. L'Inferno è la completa negazione del Paradiso, anche se inizia decisamente prima, in vita. Ci sono forse delle persone lontane da Gesù (e magari son Santi più di noi): se noi che siamo cattivi siamo capaci di sperare per loro, vuoi che Dio -molto poi bravo di noi- non è in grado di fare qualcosa? Io lascio a Dio il giudizio, ma arriverò almeno a pregare per l'altro: se anche l'ira è forte davanti a certe notizie, bisogna solo sperare che l'inferno sia vuoto, così che almeno non ci sarò nemmeno io, dentro.